

Personaggio ideato da
ANCARLO BERARDI

cura di
ANCARLO BERARDI
assistente di redazione:
AVINA BONOMI

ANSILE N.75, DICEMBRE 2004

POCRATE A GIUDIZIO

oggetto:
ANCARLO BERARDI
disegnatore:
ANCARLO BERARDI,
GIUSEPPE DE NARDO
LORENZO CALZA

disegni:
MARIO JANNI
copertina:
MARCO SOLDI
lettering:
MARIA PEJRANO

SOMMARIO
diario di Julia, pag. 2 e pag. 4
pocrate a giudizio, pag. 5
testimone oculare, pag. 55
delatore, pag. 89

JULIA
è un albo di
SERGIO BONELLI EDITORE

Direttore generale:
DECIO CANZIO
Redattore capo centrale:
MARIA BAITELLI
Progetto grafico:
NICO ZARDO
Registrazione Tribunale di Milano N. 214
del 23-3-1998. Iscrizione al Registro
degli Operatori di Comunicazione n. 5938.
Sergio Bonelli Editore S.p.A.
via Buonarroti 38, Milano, Tel. 02/485461.
Ufficio arretrati: Tel. 02/96480403.
e-mail: arretrati@sergiobonelli.it
Direttore responsabile: Decio Canzio.
Stampa: Rotolito Lombarda, via Brescia 53,
Carnusco sul Naviglio (MI).
Distribuzione: A&G Marco,
via Fortezza 27, Milano
Printed in Italy
© **SERGIO BONELLI EDITORE 2004**



Il Diario di Julia

VIA BUONARROTI 38, 20145 MILANO

Gentile Signor Berardi,
sono un lettore assiduo di Julia
fin dal primo numero e apprezzo da
sempre la ricercatezza e lo studio
delle sceneggiature che certamente
garantiscono la qualità di fumetti
come Julia e, ai suoi tempi, Ken
Parker.

Più di una volta, ho pensato di
scrivere, convinto che lo
scambio di idee
ed il raffronto tra
ideologie, che
spesso traspaiono
dalle sceneg-
giature e dai
dialoghi di Julia
— talora in ma-
niera esuberante



— potesse risultare utile, ma ho
sempre rimandato. Oggi, finalmen-
te, mi sono deciso e gliene spiego il
motivo.

La risposta alla lettera di Maria, nel
numero 73, contiene un presuppo-
sto difficilmente condivisibile. L'as-
serzione che Lei fa, secondo cui "la
nostra libertà finisce dove inizia
quella degli altri..." non soltanto è
opinabile, ma francamente di parte.
La **Libertà**, Signor Berardi, proprio
per la sua intrinseca natura, proprio
in virtù della sua definizione, non

inizia e non finisce. Non ha confini, è
illimitata, totale. Ognuno di noi è
libero di agire e comportarsi come
meglio crede, senza condizionamen-
to alcuno. La limitazione cui Lei forse
si riferisce, è relativa ai vincoli legali,
etici (che, peraltro, variando da sog-
getto a soggetto, risultano piuttosto
nebulosi), sociali, e così via.

Senza scomodare
Rothbard, né mu-
tuare dalla conce-
zione ellenistica
classica, va in o-
gni caso sottoli-
neato che la li-
bertà e la causa-
lità sono elementi
costitutivi della
responsabilità.

Non viceversa. Si può anche pensa-
re ad un concetto di libertà non
legato alla volizione individuale, ma
confondere libertà con opportunità,
o peggio, con responsabilità è un
errore di fondo. E confonde parec-
chio, a mio avviso, numerosi lettori.
Le invio un caloroso saluto, con
l'augurio che il meritato successo di
Julia non si arresti mai.

Cordialmente,
Manlio M. Milano

Segue a pag. 4



Continua da pagina 2

Gentile Signor Milano, dopo aver letto la Sua lettera, pensavo di risponderLe privatamente, come faccio sempre – pur con deplorabile ritardo – quando ritengo che gli argomenti trattati non siano di interesse comune. Poi, quella sera, scorrendo i programmi televisivi, mi è capitato, in rapida sequenza, di assistere a un politico che ne insultava un altro, a un concorrente di reality in preda a un attacco di meteorismo, ad alcuni "showmen" che se le davano di santa ragione e a una conduttrice "total-silycon" che, attraverso le labbra mostruose, farfugliava convinta: "L'importante è essere sé stessi".

Quando ero ragazzo pensavo tutto in termini di assoluto. Il coraggio, la dignità, l'amore, l'amicizia, la libertà. Ero convinto di essere immortale e mi recavo ogni pomeriggio presso i pazienti missionari del Sacro Cuore di Gesù a discutere di teologia. Dio, la creazione, l'universo, mi interessavano



quanto i film di John Ford. In seguito non ho potuto fare a meno di crescere, e la vita, che già mi aveva impartito delle lezioni, ha cominciato a mollarmi qualche sonoro ceffone. Grazie alla scuola, ho conosciuto i grandi scrittori e i filosofi greci, che hanno ridimensionato il mio delirio di grandezza, fino a rendermi complice della famosa frase: tutto ciò di cui sono sicuro è che non sono sicuro di niente.

Durante la giovinezza mi sono battuto per le mie idee e per i miei valori, ma spesso sono stato messo all'angolo e scazzottato duramente. Oggi le certezze rimaste sono poche e relative. Ho imparato che l'assoluto attiene a Dio, e che l'uomo è un essere imperfetto, capace d'immaginare l'utopia ma non di realizzarla. Nasciamo sconfitti, signor Milano, e abbiamo un solo mezzo per affermare la nostra dignità: affrontare comunque la battaglia. I mulini a vento di Cervantes, ricorda?

Così, la sua teoria filosofica sulla libertà – non se l'abbia a male – mi

fa un po' sorridere. Il mondo è pieno di gente che ritiene di poter esercitare la propria libertà in modo asso-

luto, senza badare ai più deboli, ai più poveri, ai più sprovveduti, che sono costretti a subirla. Chiedo venia ai missionari del Sacro Cuore, ma sono stanco di

patire la maleducazione, la sopraffazione, la violenza, l'arroganza di chi deve essere "sé stesso" a ogni costo. Magari con il suggello di una speculazione intellettuale, che tende – volente o nolente – a giustificare il tutto.

L'uomo nasce ignorante, violento e puzzolente. L'unico modo di evolversi è quello di perseguire la disciplina e la cultura. Ma una cultura coniugata con l'esistenza e non messa in formalina a far bella mostra di sé, come un quadro astratto.

Cordialmente,
Giancarlo Berardi



Per saperne di più su Julia, ma anche su tutte le novità della Casa editrice, potete visitare il nostro sito:

www.sergioibonellieditore.it